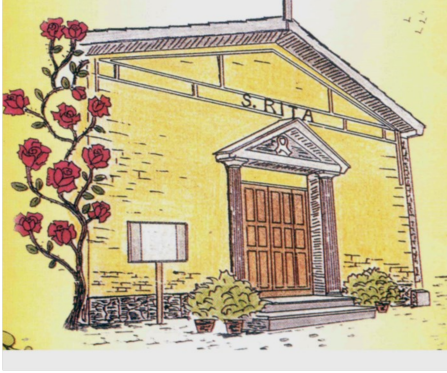


Santa Rita da Cascia a Monte Mario



Via Antonino Parato, 5 00135 ROMA

Tel./ Fax 06 30600263

SITO WEB: www.parcchiasantaritadacascia.it

EMAIL: info@parrocchiasantaritadacascia.it

GIORNALINO

FOGLIO DI INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Nuova edizione - Anno 9 - N. 6 Giugno 2019

IN DIOCESI E IN PARROCCHIA

Un periodo intenso quello di maggio e inizio di giugno, come si vede dallo spessore di questo numero del giornalino. Momenti forti della vita parrocchiale alternati a momenti forti della vita diocesana. È bella questa alternanza, che ci porta da una parte a dare valore agli eventi che ci coinvolgono direttamente come comunità parrocchiale, e dall'altra a quelli che ci fanno sentire parte di un *corpo* molto più grande, che ci supera e ci comprende: la diocesi di Roma, e poi la Chiesa universale. Negli ultimi anni si sta cercando di fare un cammino unitario nella chiesa della nostra città, che ci porti a un rinnovamento profondo e a un nuovo slancio missionario, uscendo fuori dai nostri ristretti ambiti parrocchiali: il prossimo lunedì 24 giugno ci incontreremo col Cardinal Vicario per avere le indicazioni concrete per il prossimo anno, che, come potrete leggere all'interno, il 9 maggio il nostro vescovo papa Francesco ci ha chiesto di dedicare all'*ascolto del grido della città*.

Insieme alle parrocchie di zona, questa attenzione particolare avrà subito per noi un risvolto concreto, perché le Suore di S. Francesco di Assisi ci hanno messo a disposizione dei locali sia per trasferire il nostro Emporio della solidarietà sia per progettare qualche nuovo intervento caritativo.

La vita parrocchiale è passata attraverso le grandi celebrazioni delle Prime Comunioni e delle Cresime, grande dono per i nostri ragazzi ma anche per tutti noi, chiamati a riscoprire e valorizzare i sacramenti che abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere forse senza renderci conto del miracolo che il Signore vuol compiere in noi. Il culmine poi dell'anno pastorale, che coinvolge tutta la comunità parrocchiale, è stata come sempre la nostra festa di S. Rita, quest'anno caratterizzata dal maltempo domenicale ma anche dalla capacità di adattamento e dalla crescita nell'esperienza e nel clima di collaborazione e di armonia tra tutti noi.

Allora, buona estate a tutti! Che sia il tempo per riposare nel corpo ma anche e soprattutto nello spirito, dando spazio a tutte quelle realtà che fanno fatica a trovare posto nella nostra frenetica quotidiana: il godimento della bellezza del creato, la lettura, il silenzio contemplativo, la preghiera, le relazioni umane, il dialogo, gli affetti... Che possiamo prepararci a un nuovo anno pieno delle meraviglie che il Signore vorrà donarci.

UN GIORNO SPECIALE: LA PRIMA COMUNIONE

Siamo i genitori di Alessandro. Nostro figlio quest'anno ha ricevuto la sua Prima Comunione: siamo fieri e orgogliosi del cammino che lo ha e che ci ha portato a questa "grande meta". I ragazzi hanno trascorso due anni fantastici, ma il bello è stato verso la fine, quando negli ultimi tre giorni si sono "riuniti" per affrontare al meglio, preparati ed in serenità la Santa Comunione.

In questi 3 giorni con giochi ed approfondimenti i ragazzi si sono preparati in maniera straordinaria al "loro giorno".

ALESSANDRO: *il momento più bello è stato quello delle Confessione, dove mi sono sentito bene e libero con me stesso, anche perché poi abbiamo condiviso insieme partite a calcetto e biliardino, seguite da prove e canti, ci sono stati momenti di festa e di divertimento.*



Anche per noi genitori infine è arrivato il 5 maggio, il giorno della Comunione, in cui insieme ad emozione ed agitazione siamo riusciti a sostenere i nostri bambini e ad accompagnarli in questo giorno speciale. L'emozione più grande per noi è stata naturalmente vederlo ricevere il sacramento con una gioia tale da farci capire la consapevolezza acquisita durante tutto il percorso, e nello stesso tempo condiviso insieme a tutti i suoi compagni. Noi genitori abbiamo cantato insieme a loro, gioito e pianto dall'emozione. Sono stati momenti indimenticabili, in cui ogni genitore e ogni bambino si è sentito accompagnato e sostenuto anche da persone fantastiche che in questi due anni non hanno lasciato mai la mano dei nostri bambini, quindi un grazie particolarissimo va a don Stefano, alle ragazze, a tutti i genitori ma soprattutto ad ANGELA



che con la sua esperienza ed il suo buon cuore ci ha accompagnato in questo giorno meraviglioso.

Alessandro, Andrea e Claudia

UNA TAPPA IMPORTANTE PER I NOSTRI FIGLI

Celebrazione delle cresime a Santa Rita

Sabato 1 giugno 2019 la lunga preparazione delle ragazze e dei ragazzi per la cresima si è conclusa. Il vescovo, monsignor Selvadagi, che ha celebrato il rito insieme al parroco, don Stefano, al culmine della liturgia ha imposto le mani sui dieci cresimandi, accompagnati all'altare dalle rispettive madrine e padrini, accomunati dalla forte emozione che stavano vivendo. In questo modo Alice, Arianna B., Arianna S., Carlotta, Caroline, Chiara, Melissa, Nicolò, Sara e Silvia hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo, portando a termine il cammino iniziato due anni fa e in cui la pazienza e la convinta tenacia dei catechisti, Enrico, Rita, Martina e Chiara è stata determinante per raggiungere il traguardo rappresentato dal Sacramento della Confermazione.

Per i genitori il rito della cresima costituisce una tappa fondamentale nello sviluppo consapevole della fede trasmessa ai propri figli. Gli stessi figli che solo tre anni prima avevano ricevuto la Prima Comunione hanno compiuto un ulteriore passo potendo, in piena autonomia, confermare l'adesione ai valori portanti della Chiesa Cattolica.

Come sempre in queste occasioni l'atmosfera che si è percepita per l'intera durata della celebrazione è stata quella di una grande famiglia, sapientemente unita intorno alla guida del suo parroco.

Alla conclusione del rito genitori e parenti hanno potuto felicitarsi con i rispettivi figli fissando per sempre la loro gioia nelle foto scattate dal fotografo all'uopo arrotolato, nella splendida cornice della piccola ma riccamente adornata Chiesa di Santa Rita.

Filippo



Lettera di una cugina ai cresimandi: la forza dello Spirito

Cari ragazzi,

Siete pronti per ricevere il Dono della Confermazione? In questo momento vi starete chiedendo: “Che cos’è la Confermazione?” E’ uno dei sette sacramenti comunemente chiamato “Cresima”. Ma perché si chiama così? La parola Confermazione deriva da “Confermare”, il cui significato indica “qualcosa o qualcuno che possiede una certa fermezza.” Un sinonimo è consolidare, rafforzare, irrobustire. La confermazione è un dono di Dio che non nasce da noi, bensì dalla sua grande misericordia. Dio, nel momento del sacramento, “ti conferma” nel suo amore e nella fede, e ti rende suo discepolo, testimone. Però ciò accade solo se tu sei desideroso di ratificare la tua fede in Lui. Infatti Gesù, mentre saliva al cielo, avvertì i discepoli, dicendogli queste testuali parole: “Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria fino ai confini della terra”. Quel giorno, quando riceverete in Chiesa questo splendido dono, sappiate che in quel momento, attraverso l’unzione sulla fronte, sarete colmati di Spirito Santo, e l’amore che Dio ha seminato in voi, crescerà e si fortificherà. Sentirete il cuore pieno di gioia, colmo di fede ed amore. Proprio in quell’istante, Gesù entrerà nel vostro cuore. I peccati saranno azzerati, e voi diventerete “soldati di Cristo”. Vi chiederete: “In che senso?” Essere soldato di Cristo, significa lottare per la propria fede costantemente, manifestare ed evangelizzare l’amore che Dio ha trasmesso a noi “SENZA VERGOGNA”. Molta gente che ha fede, di fronte agli sconosciuti o ai non credenti, esita, vergognandosi di ciò che crede. Questo, purtroppo è uno sbaglio che oggi avviene spesso. Un modo per non vergognarsi, è quello di ricordare il grande amore che Gesù ha avuto per noi, e che ancora oggi nutre e conserva. Sicuramente, ci saranno parenti che vi faranno regali (come avviene anche per la comunione) come telefoni, play station e tablet. Sì, proprio questi, che tutti noi conosciamo molto bene. Chissà quante volte avrete sentito dal sacerdote o dalle catechiste dire che questi regali non sono adatti, e che disconnettono il/la ragazzo/a dal mondo che lo circonda? Io ci tengo solo a dirvi che Gesù, quando voi riceverete il dono della Confermazione, non sarà nei videogiochi, o nei telefoni, ma sarà nel vostro cuore e vicino a voi quando riceverete l’unzione. Per questo cari ragazzi, ricordatevi l’importanza di questo sacramento, ricordatevi soprattutto l’amore e la protezione che Dio ci dà ogni giorno, dimostrandoci sempre la sua continua presenza nella nostra vita. Lo Spirito Santo che Gesù vi manderà, come sui dodici apostoli, vi renderà saldi nella fede e vi permetterà di essere testimoni del suo amore, della sua esistenza e della salvezza. Vi abbraccio tutti, e che Dio vi guidi nel cammino, perché possa sempre essere illuminato dalla sua luce misericordiosa. Un bacio.

Maria Pilar Savioli

LA DIOCESI DI ROMA SI METTE IN ASCOLTO

Incontro con Papa Francesco il 9 maggio

Nella Basilica di San Giovanni in Laterano Papa Francesco incoraggia la diocesi di Roma a seguire lo Spirito Santo che non ama l'equilibrio, l'ordine e la referenzialità. Indica nelle Beatitudini il piatto forte da offrire, in risposta al grido della città, nell'umiltà e nella concretezza. Il cammino diocesano era stato



portato avanti, durante l'anno pastorale, dal cardinale vicario Angelo De Donatis e da tutta la comunità. Due i temi su cui si è concentrata la diocesi del Papa: "fare memoria" e "riconciliazione". Le parrocchie e le varie realtà ecclesiali romane hanno fatto un bilancio del cammino fin qui percorso e guardato al programma per il prossimo anno in cui si vivrà la terza fase dell'itinerario, cioè "l'ascolto della città". I posti in Basilica sono tutti occupati; aspettiamo l'arrivo di papa Francesco che entra accompagnato dal Cardinale De Donatis. Iniziamo con un momento di preghiera seguito dalla lettura di un brano tratto dall'Esodo. Apre l'incontro il Cardinale con Francesco e poi cede la parola a un parroco di Roma. Don Mario racconta al Papa che il numero delle persone lontane va aumentando. Calo delle vocazioni, dei battesimi, dei matrimoni e dei fedeli presenti alla Santa Messa. Poi parlerà una giovane responsabile di una casa famiglia, una famiglia romana e don Ben direttore della Caritas diocesana, emerge il grido dei giovani, delle famiglie e dei poveri. Nella città santa deve avvenire una nuova evangelizzazione ed è diventata "terra di missione". Quindi la richiesta al Papa di aiutarci ad andare avanti. Nel suo intervento il Papa ammette che la chiesa ha smesso di ascoltare con il cuore, e così tutti siamo sordi al grido della città. Bisogna ricominciare ad essere più umili ed avere più disinteresse per le cose che ci circondano. Parla poi delle Beatitudini che sono un messaggio cristiano, ma anche umano "che ci fa vivere, ci fa andare avanti". Non cadiamo nell'indifferenza, raccomanda. Se cediamo alla presunzione meritiamo le parole di Gesù: "non ho bisogno di voi, non servite a nulla". Il Papa insiste sul fatto di capire le persone che vivono nella città: come vivono, cosa sentono e che cosa pensano. Tutto ciò è toccare la realtà. Il secondo compito che abbiamo è capire ed aiutare le nuove culture che vivono nella città: corruzione, droga, abuso, criminalità, guerra tra poveri, xenofobia e razzismo. State attenti al razzismo, al populismo che almeno in Europa cresce seminando paura. Ma c'è anche tanto bene nelle città, tanti incontri tra persone e gruppi. Il Signore benedica il nostro ascolto della città. Concludiamo recitando un Ave Maria alla Madonna.

Rita

S. RITA: L'AMORE CHE SI FA PREGHIERA

Incontri spirituali in preparazione della festa patronale

Quest'anno le meditazioni di P. Biagio sulla nostra S. Rita hanno ruotato intorno alla chiave dell'*amore* come filo conduttore della sua vita. Siamo partiti dalla *preghiera come atto di amore*. Innanzitutto, quella preghiera incessante che Gesù ci invita a tenere viva in modo continuo nella nostra giornata, la preghiera fatta *nel segreto*, fatta di invocazioni brevi e intense, potremmo dire essenzialmente di un'unica richiesta: il Regno di Dio, unica cosa veramente importante da chiedere, perché il resto poi ci verrà dato. È una preghiera che certo Dio ascolta! Accanto a questa preghiera personale, P. Biagio ha sottolineato l'importanza della preghiera in comune, perché *dove due o tre persone* pregano insieme, Gesù è in mezzo a loro, prega con loro.

L'amore è stato al centro della vita di S. Rita prima nella sua famiglia, poi come sposa e poi come monaca. Al di là dello stato di vita, ciò conta è infatti l'amore, che ci fa santi. Ci sembra strano che Gesù ce lo consegni come un *comandamento*: si può comandare l'amore? In realtà Gesù ce lo consegna prima della Passione, come un *testamento*: è la condizione per ricevere l'eredità, ed è anche l'eredità stessa. Un comandamento *nuovo* perché la misura è *come io ho amato voi*: non solo amore fraterno, ma un amore simile a quello della madre e del padre, che si preoccupano dei figli senza calcolare meriti e demeriti, ma guardando solo al loro bene, sempre pronti al perdono e all'accoglienza.

Il grande segno dell'amore di Gesù è stata la sua Passione: così la stimmata della spina che ha donato a S. Rita è stata un segno del suo amore. La vita le aveva tolto tutto, e aveva trovato chiuse anche le porte del convento dove voleva consacrarsi a Dio; sembrava abbandonata da Dio, dagli uomini e dalla chiesa. Ma non ha perso la fede, si è rifugiata in una preghiera incessante e appassionata, finché S. Nicola, S. Agostino e S. Giovanni Battista l'hanno condotta in monastero. Qui riceve la stimmata della spina, piaga dolorosa e ripugnante, eppure da lei accolta come segno di amore dello sposo celeste. Negli ultimi quattro anni, sopporta una malattia che la tiene allettata, eppure per lei sono anni di grazia: proprio in questa condizione iniziano i miracoli... Rita è stata una donna continuamente segnata e provata, ma ha sempre conservato la fede e la preghiera: il Signore l'ha purificata come oro nel crogiuolo, fino a quei quattro anni di malattia... Nel dolore, la fede le permette miracoli. il suo segreto è non aver mai perso l'amore! Così Rita anche oggi continua a pregare per gli altri, non per sé, ed a ottenere per noi tante grazie dal cielo.



UNITA A PAPA FRANCESCO, LA CHIESA DI ROMA INVOCA LO SPIRITO SANTO

In occasione della Veglia di Pentecoste, tutte le parrocchie di Roma sono state invitate a partecipare alla preghiera comunitaria e mariana insieme al nostro Vescovo e Papa Francesco. La piazza era gremita di gente, segno che tutte le parrocchie avevano accettato l'invito del papa. Anche da S. Rita era presente un piccolo gruppo di fedeli. La Santa Messa è stata presieduta dal Santo Padre e concelebrata da tutti i parroci presenti, ed è durata circa due ore, che sono volate via senza che ce ne accorgessimo.

Il Santo Padre ha invocato la discesa dello Spirito Santo su tutti gli uomini affinché cerchino sempre l'unità nell'armonia e, abbattuti gli orgogli di razza e di cultura, la terra diventi una sola famiglia. Ha invocato la discesa

dello Spirito Santo sulla chiesa, affinché illumini la mente dei fedeli che, rinati nel Battesimo, siano nel mondo testimoni e profeti, e affinché lo Spirito Santo custodisca la chiesa nell'unità e la renda attenta ai bisogni dei poveri. "Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra"!

Importante il messaggio di papa Francesco nell'omelia. Egli ci invita ad essere attenti, ad aprire gli occhi, ad udire ed ascoltare, soprattutto ascoltare con il cuore attento e docile rivolto alla Parola di Dio.

Per questo ci invita ad invocare lo Spirito Santo e chiedere il dono della fede. È la fede che ci permette di essere attenti alla sofferenza, al grido di aiuto presente nella nostra città. La fede ci permette di essere liberi dall'invidia, dall'egoismo, dall'indifferenza, dalla cecità che non ci permette di essere portatori di pace e di amore.

Il fuoco dello Spirito Santo ci permette la trasformazione, e nella Chiesa che ci accompagna in questo cammino troviamo una casa, come la casa materna, sempre aperta, dove un figlio trova comprensione, rifugio, amore,



pace, dove nessuno mai si sentirà un intruso.

Dopo la santa comunione, alcuni rappresentanti della chiesa che è in Roma hanno attinto la luce dal cero pasquale ed hanno acceso i sette bracieri, simboli dei sette doni che lo Spirito Santo ha infuso nei nostri cuori: sapienza, intelletto e santità, consiglio, forza evangelica, scienza, pietà filiale, santo timore di Dio. Poi il santo padre ha invocato la benedizione del Signore su tutti i fedeli che avrebbero accompagnato l'icona della madonna del Divino Amore.

Dopo la Messa, l'incontro è proseguito con un momento di Preghiera allo Spirito Santo condotto dal Cardinal Vicario, alla presenza dell'icona della Madonna del Divino Amore, con inni e invocazioni allo Spirito Santo, riflettendo sull'importanza dei suoi sette doni e sui grandi benefici che portano alle nostre anime, con varie meditazioni sui discorsi di papa Francesco tenuti al Convegno di Firenze della Chiesa italiana del 2015 e al recente Convegno della diocesi di Roma.

Poi si è formata una processione per accompagnare la Madonna del Divino Amore fino a Porta Capena, da cui sarebbe poi partito il pellegrinaggio verso il suo santuario. Anche in questo momento la comunità esprime il proprio impegno, la propria fiducia in Cristo e in Maria, madre del Divino Amore; è un atto di ringraziamento e di supplica alla Vergine per la sua protezione e la sua guida materna. È stato un momento di tenera devozione filiale da parte nostra, che ha lasciato nei nostri cuori un fiducioso abbandono nelle Sue Braccia amorose. Come agli albori della Chiesa nascente gli apostoli erano uniti in preghiera con Maria in attesa dello Spirito Santo, così oggi la Chiesa in preghiera unita a Maria, depone ai Suoi Piedi tutta l'umanità con tutte le sofferenze e bisogni.



Adriana, Amalia, Filomena

LA FESTA DI SANTA RITA: LA PIOGGIA NON CI FERMA!

Il Comitato dei festeggiamenti anche quest'anno si è impegnato molto per la riuscita della festa. Ovviamente, le riunioni e i preparativi sono iniziati molto prima, già dall'ottobre dello scorso anno, per far sì che tutto riuscisse alla perfezione, o al meglio delle nostre possibilità.

I festeggiamenti sono iniziati la settimana prima, con il Musical dei nostri ragazzi "Si accettano miracoli... a Santa Rita": i nostri giovani hanno dato vita ad un vero e proprio musical,

con tanto di balletti, scene esilaranti e momenti di vera commozione. Cameo irrinunciabile poi, la partecipazione del nostro "cardinale" Don Stefano che anche quest'anno si è messo in gioco per la riuscita piena dello spettacolo. Spettacolo che ha visto coinvolti tantissimi ragazzi, chi per un compito, chi per un altro, e che tutti insieme ci hanno fatto vivere un'oretta di emozioni.

Siamo a sabato: fremono i preparativi al parco per la ormai tradizionale ed attesissima "Festa dei bambini" col mago ! Quest'anno, malgrado non fosse proprio bellissimo tempo, la festa ha riscosso un gran successo, anche per le novità introdotte (la foto con la polaroid del truccabimbi è stata un'ottima idea) e i numerosi bambini si sono molto divertiti. A ruota si va col saggio dei ragazzi e ragazze del

corso di chitarra per principianti. Arrivato ormai alla nona edizione, ha visto la partecipazione di 16 piccoli chitarristi, che quest'anno hanno alzato l'asticella, proponendo brani più complessi e cimentandosi nel suonare assieme addirittura partiture e modi diversi. Finisce il saggio e già si sente l'odore della cena pronto: i nostri cuochi provetti, guidati dal maestro

Claudio Giuntoli, si danno da fare per servire le numerosissime persone che si assiepano al tavolo delle consegne. A guidare le comande, il Rag. Angelo, che in mezzo a tanto traffico, a me ricorda il vigile di Alberto Sordi. Fa il suo esordio il "panino Gourmet", una creazione dello Chef Claudio, andato letteralmente a ruba e molto gradito da tutti. Intanto, mentre le prelibatezze della cucina deliziano il palato dei commensali, i Muppets sul palco deliziano gli spettatori con musica sempre più precisa e gradevole. Su tutti, da ricordare il duetto "Albano & Romina" magistralmente interpretato da Giammy e Letizia. E poi intrattenimento sino a mezzanotte, grazie a Matteo e a tutti gli altri ragazzi che si sono adope-



rati per la riuscita della serata.

E' l'alba di domenica, ci si sveglia sperando che le previsioni meteo, di solito abbastanza precise (con i nostri smartphone sappiamo anche quante gocce cadranno e dove !!!), si fossero per una volta sbagliate: ahimè, la pioggia è arrivata, ed anche il cielo è plumbeo. Salteranno tante cose oggi... Si arriva a messa, guardandosi incerti sul da farsi: ci sarebbe la corsa dei bambini, subito la messa, ma se piove... ci sarebbero anche le varie leccornie, quali ciambelle e crepes, da poter vendere, ma se piove, la gente non si ferma. E invece, Santa Rita fa il miracolo: usciamo dalla Messa e, guarda un po', non piove più. Ci si guarda negli occhi: ok, facciamo la corsa ! E' pericoloso, la discesa, la strada bagnata... Ok, adesso ci pensiamo, intanto prendiamo le iscrizioni. Un



buon numero di ragazzi, considerate le condizioni del tempo, prendono parte alle gare; i problemi di "sicurezza" sopracitati? Ci avvaliamo della passione per le gare e inventiamo un giro più corto , che accorci un po' la discesa, dove però mettiamo le nostre "safety cars" Francesco e Massimiliano, che terranno dietro di loro i partecipanti nel solo tratto pericoloso in discesa, facendoli andare piano e lasciandoli sprintare quando la strada assume una conformazione pianeggiante! Gare fatte,





ciambelle prese e appena finita la premiazione, riprende a piovere.... Se non è un miracolo questo...

Nel pomeriggio la situazione peggiora: grazie ai social, si informa il più possibile che la festa dei ragazzi al parco verrà fatta dalle suore Francescane di Lipari, in via delle Benedettine (le stesse che ci concedono il teatro per il Musical !!! Grazie !!), alla quale comunque, un po' di ragazzi, sfidando le avverse condizioni meteorologiche, partecipa. Arriva la banda e ci delizia le orecchie con la sua musica sempre allegra. Piove. Che facciamo? Apriamo lo stesso la cucina? Ma sì, al massimo mangiamo noi e la banda. In realtà si sono fermati a mangiare anche



altri, sotto i gazebo messi a protezione dei tavoli, ci si è radunati per mangiare insieme. Estrazione dei premi della lotteria, concorso “il peso è giusto” del prosciutto (non potevamo metterlo appeso con tutta quell’acqua, e processione, stavolta non per le vie del quartiere, ma in chiesa. Ed è una chiesetta affollata, piena, presa d’assalto da tantissima gente che, anche se il tempo era più invernale che di fine maggio, è voluta essere presente ugualmente (abbiamo saputo poi che molti non sapevano che a causa del tempo non si sarebbe fatta la tradizionale processione e che la stavano aspettando sotto casa: sarà di insegnamento per un’eventuale seconda volta). I fuochi artificiali poi concludono i festeggiamenti.



Festeggiamenti che non avranno lo stesso dolce sapore degli scorsi anni, perché una colonna del Comitato, una colonna della nostra chiesetta e del quartiere, Mario, ci avrebbe lasciato di lì a poco. Sembra tornare a un po’ di

anni fa quando, sempre in concomitanza della Festa, ci lasciò l’indimenticata Teresa, presenza costante della Pesca di Beneficienza e di tutto quello che concerneva la vita parrocchiale. Mario è salito alla Casa del Padre ed ora da lassù ci guarda, magari divertito, affannarci per i preparativi e per tutto quello che c’è dietro all’organizzazione di una festa così. Cose che lui ha fatto prima di noi e che ha portato sempre avanti, anche quando la festa aveva assunto un tono minore. Da lassù, guarderà anche Elena e Gianni, sicuro che sarà affianco a loro e farà sentire loro la sua presenza nei momenti di sconforto e nostalgia.

Voglio chiudere questo articolo così, dedicando a Mario questa Festa e promettendogli, a nome di tutto il Comitato dei Festeggiamenti per Santa Rita, che faremo sempre il massimo per onorare il suo nome (insieme a quello di Peppe, di Bartolo, di Vincenzo e di Teresa), organizzando sempre al nostro meglio i festeggiamenti in onore della nostra patrona. Grazie Mario.

Un saluto.

L'EMPORIO TRASLOCA PER OFFRIRE UN SERVIZIO MIGLIORE

Nuova sede per l'Emporio della Solidarietà Trionfale. Per difficoltà a trovare un'adeguata forma di "contratto" con il Municipio, e anche per problemi logistici concernenti il magazzino e l'emporio stesso, abbiamo messo in atto il trasferimento degli alimenti e di tutta la scaffalatura, frigoriferi e di tutto il sistema informatico legato alla registrazione dei prodotti alimentari donati nelle varie raccolte. Certo, per fare questo ci sono voluti dei nuovi locali che



con grande disponibilità sono stati offerti dalla congregazione delle suore di San Francesco d'Assisi in via Ireneo Affò, e quindi ora il magazzino per lo stoccaggio degli scatoloni con gli alimenti ed il locale emporio per la distribuzione degli stessi, sono in due locali attigui con tanto risparmio di tempo e fatica per



gestire il tutto. Per fare tutto ciò però ci è voluto un impegno non indifferente di tutti i volontari delle parrocchie coinvolte nel progetto (chiaramente quelli che hanno potuto dare una mano). Abbiamo dovuto togliere tutti gli alimenti dagli scaffali ed impacchettarli; smontare tutta la scaffalatura; caricare il tutto su un furgone messo a disposizione

dalla Caritas di Roma e poi scaricare tutto al nuovo magazzino. Questo è avvenuto nei giorni del 29 e 30 aprile scorso mentre la pulizia, il rimontaggio, la sistemazione dei frigoriferi ed annessi sono avvenuti il 2 e 3 di maggio. Anche don Stefano ha fatto la sua parte, comunque intendo ringraziare di cuore per l'impegno e la fatica profusi, Filomena, Adriana, Lia, Anna Perta, e dal gruppo giovani Gianmarco, Valeria, Benedetta e Ludovica. Quando ci impegniamo per fare del bene anche faticando molto ci sentiamo appagati nel sapere che i bisognosi ne hanno avuto sollievo.

Con la nuova sede si aprono anche nuove prospettive per l'impegno caritativo nel nostro quartiere, perché le suore sono disponibili a mettere a disposizione gli altri piani dello stabile a questo scopo: l'anno prossimo, ascoltando i bisogni dei nostri fratelli meno fortunati, metteremo a fuoco nuovi progetti.



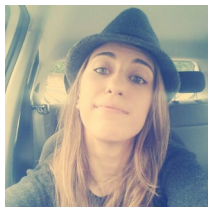
Nicola

ANGOLO GIOVANI

Buona domenica a tutti!!!

Questo numero del giornalino lo volevamo dedicare a due eventi importanti avvenuti nel mese di maggio: il musical "Si accettano miracoli.. a Santa Rita!" con 3 date sold out e la festa di Santa Rita che ci ha visto partecipare per due intere giornate..

Sono stati giorni pieni di lavoro, gioia, divertimento, complicità e tanta tanta allegria.



Letizia

LA NOSTRA FESTA DI SANTA RITA

La Festa di Santa Rita! Ah che bello! È un evento che aspettiamo tutto l'anno con molta ansia perchè sappiamo quello che ci aspetta: un weekend pieno di felicità e divertimento, dove siamo tutti riuniti, dal più grande al più piccolo.

Sabato 25 Maggio si è svolta la festa per i bambini al parchetto e... quanti colori, quanta schiuma e soprattutto quante risate! I bambini erano molti, sparsi per tutto il parco e tra un gioco e l'altro è arrivata la sera; ci siamo così spostati in chiesa dove sono iniziati i veri festeggiamenti: c'era chi mangiava gli ottimi panini preparati da altrettanto ottimi cuochi, chi cantava insieme ai Muppets e a Romina e Al Bano e chi ballava Grease! Insomma...



Benedetta



una serata da non dimenticare!

Domenica 26 i festeggiamenti sono continuati, c'è stato solo un piccolo problema, LA PIOGGIA. Ma questa ci ha fermato? Certo che no! La nostra voglia di fare e di divertirci era più forte e così abbiamo spostato la famosa caccia al tesoro in un posto più sicuro e protetto.

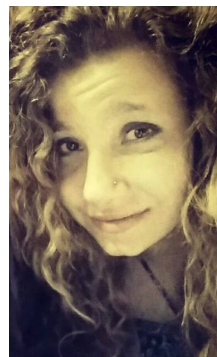
Siamo corsi poi in chiesa per continuare a mangiare e per assistere alla lotteria insieme alla compagnia della Banda che ci ha affiancato in questo giorno speciale. Non ha mai smesso di piovere, tant'è che anche la processione l'abbiamo fatta in chiesa.. è stato comunque un momento di raccoglimento ed è stata particolarmente sentita.

Per chiudere in bellezza cosa non potevano mancare? I FUOCHI D'ARTIFICIO!! Così colorati, così chiassosi e così belli! Ora non so voi, ma io già non vedo l'ora di rivivere tutto questo.



SI ACCETTANO MIRACOLI... A SANTA RITA!!!

Il successo e il calore inaspettati del nostro “Aggiungi un posto a tavola-remix” dello scorso anno ci hanno dato, da subito, la carica e la voglia di ripetere quell’esperienza che, per ognuno di noi, è stata davvero bellissima. Così, già nel mese di ottobre, noi ragazzi del gruppo animatori abbiamo iniziato ad incontrarci per



Valeria



scegliere un nuovo spettacolo da mettere in scena. Abbiamo nuovamente trascritto e riadattato il testo alle nostre esigenze e alla nostra piccola realtà parrocchiale; così è nato “Si accettano miracoli...a Santa Rita”. I mesi di preparazione sono stati intensi, ognuno di noi ha dimostrato una grande voglia di mettersi in gioco e di portare a termine il lavoro.. ma le costanti del no-



stro gruppo sono sicuramente le risate e il divertimento.. quelli non sono mai mancati! C'è da ricordare che il nostro è uno spettacolo da autodidatti e in completa autogestione: non siamo sicuramente né ballerini, né attori e né cantanti e soprattutto non abbiamo avuto un regista, uno scenografo o un coreografo...abbiamo solo avuto il coraggio di metterci in discussione, collaborare e dar vita a qualcosa di bello. L'aria che si respirava sul palco tra di noi rispecchia esattamente quello che viviamo tra di noi in parrocchia e ai campi estivi: un clima di collaborazione, affetto, gioia, amicizia e condivisione..

Così sabato 18 e domenica 19 maggio siamo andati, finalmente, in scena con le aspettative altissime.. ansia e agitazione c'erano ma il calore, la partecipazione e





l'affetto del pubblico ci hanno trasmesso una grande carica e ci hanno permesso di fare 3 repliche una più bella dell'altra. Con il cuore pieno di emozione e gioia per quello che abbiamo vissuto guardiamo già al futuro e ai prossimi impegni.. perchè, come avrete capito, **a Santa Rita non ci si ferma mai!**



ORARI PARROCCHIALI LUGLIO E AGOSTO

MESSE FESTIVE	ORE 10	18
MESSE PREFESTIVE	ORE 18	
MESSE FERIALI	ORE 18	
APERTURA CHIESA	POMERIGGIO	ORE 16.30-18.40

UFFICIO PARROCCHIALE E COLLOQUI/CONFESSIONI:

- SUBITO PRIMA O DOPO LA MESSA
- PER ALTRI ORARI, APPUNTAMENTI, INFORMAZIONI
TELEFONARE IN PARROCCHIA 06 30600263
AL PARROCO d. Stefano 328 9168775

SABATO 29 GIUGNO FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO

MESSA PREFESTIVA	VEN 28 GIUGNO	ORE 18	
MESSE FESTIVE	SAB 29 GIUGNO	ORE 10	ORE 18



MARIO FUSCO

R.I.P. 8. 7. 2019